

Convegno WWF, Città Resilienti – Bologna, 18/11/2017

“Dati di base e metodologie di riferimento per l’adattamento climatico a livello urbano”

Abstract dell’intervento di:

Domenico Gaudioso

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Anche in Italia, finalmente, è in via di definizione il quadro nazionale relativo all’adattamento ai cambiamenti climatici: dopo l’adozione della “Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”, avvenuta nel giugno 2015, il Ministero dell’Ambiente ha avviato la predisposizione del “Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”, le cui bozze sono attualmente sottoposte a consultazione pubblica sul sito del Ministero.

Ma è soprattutto a livello regionale e locale che il nostro Paese ha mostrato una notevole capacità di mobilitazione: 10 Regioni e Province autonome hanno già avviato il processo di predisposizione di una Strategia e/o di un Piano di Adattamento, mentre la Regione Lombardia ha approvato la sua Strategia e sta predisponendo il Piano.

Per quanto riguarda le azioni in ambito urbano, una indagine realizzata dall’ISPRA nel 2014 (nel contesto della preparazione del X Rapporto sulla qualità dell’ambiente urbano) ha evidenziato le diverse iniziative in corso da parte di numerose amministrazioni comunali, sia attraverso l’approvazione di Strategie e Piani di adattamento, sia attraverso l’adozione di misure specifiche (nella pianificazione territoriale, nella gestione idraulica, ecc.), sia attraverso l’adesione all’iniziativa Mayors Adapt. Per quanto riguarda quest’ultima, ad esempio, ben 39 città italiane hanno sottoscritto l’iniziativa, a fronte delle 126 a livello europeo, mentre altre 10 hanno avviato il processo di adesione, a fronte di 20 città a livello europeo.

Alla base di queste iniziative, c’è certamente la percezione dell’elevato livello di rischio e di vulnerabilità del nostro territorio, la consapevolezza della limitata capacità di adattamento che caratterizza i nostri contesti urbani, nonché l’esperienza sempre più frequente di eventi meteorologici estremi.

La stessa indagine individuava però una serie di barriere che tuttora si frappongono all’adozione e alla realizzazione di iniziative di adattamento, identificate in particolare nella mancanza di risorse finanziarie, di linee-guida e di un quadro regionale/nazionale, nella scarsa chiarezza della distribuzione delle responsabilità ai vari livelli dell’amministrazione e nella mancanza di adeguate conoscenze scientifiche.

In questi anni, l’ISPRA, insieme ad alcune Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente, ha cercato di sviluppare una serie di iniziative tecnico-scientifiche utili a supportare le iniziative degli enti locali, dallo studio delle tendenze in corso del clima e dei possibili scenari futuri, alla predisposizione di un set di indicatori per la valutazione degli impatti sul territorio (attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che ha coinvolto, oltre all’ISPRA, 8 Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente), alla messa a punto di linee-guida per la predisposizione di Piani di Adattamento a livello locale.

ISPRA ha anche preso parte a numerose iniziative a livello urbano, in gran parte finanziate da progetti LIFE, che hanno rappresentato un’occasione per proporre e sperimentare in concreto diversi aspetti della preparazione dei Piani. Ad esempio, nel corso del progetto LIFE ACT è stata predisposta la Strategia di adattamento del Comune di Ancona, il progetto LIFE SEC ADAPT

attualmente in corso approfondirà l'analisi di vulnerabilità settoriale della Regione Marche, il progetto LIFE MASTER ADAPT, che vede un'ampia partecipazione di istituzioni regionali e locali, approfondirà la tematica del coordinamento delle azioni tra i diversi livelli amministrativi (Regioni, città metropolitane e consorzi di città):

Le notizie di disastri ambientali che abbiamo tutti appreso dai media in questi ultimi anni, ci mostrano comunque che il punto debole delle nostre capacità di risposta non riguarda tanto la conoscenza dei fenomeni (nel nostro Paese non mancano istituzioni scientifiche e centri di ricerca in grado di fornire supporto alle amministrazioni per la predisposizione di strategie e piani di adattamento), quanto la capacità di monitoraggio e di allerta e la disponibilità per le amministrazioni di indicazioni operative per le situazioni di emergenza e per il superamento dell'emergenza.

L'Ispra ha cercato in questi anni di fornire linee-guida e strumenti di intervento ai comuni italiani maggiormente interessati da questi fenomeni. Oggi il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) si pone come uno strumento essenziale per attuare politiche di adattamento ai diversi livelli di governo, garantendo un adeguato coordinamento su tutto il territorio nazionale, in linea con il ruolo previsto per il Sistema dal Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.